

LIBRO-INCHIESTA SUL CRACK FEDERCONSORZI

Giovanni Panebianco al Suor Orsola

NAPOLI. È stato il più grande crack finanziario della storia d'Italia: un buco di 4.500 miliardi delle vecchie lire. È la storia del fallimento di "Federconsorzi", la federazione italiana dei consorzi agrari, storica roccaforte politica della vecchia Democrazia cristiana. Una storia oscura e controversa che ora è raccontata in un libro inchiesta, scritto da Giovanni Panebianco, attualmente dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, studioso di storia e politica e tra i consulenti della commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto di "Federconsorzi". Il volume "Processo a un'idea" (Brioschi Editore), arricchito da una suggestiva copertina con

una incisiva vignetta di Giorgio Forattini, è stato presentato alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa. All'incontro, insieme con l'autore, hanno preso parte Vincenzo Galgano, ex procuratore generale della Procura della Repubblica di Napoli, Paolo Piscitello, professore ordinario di diritto commerciale al Suor Orsola e Angelo Sacala, professore ordinario di diritto processuale civile al Suor Orsola. Panebianco ha ricostruito dinanzi agli studenti del corso di laurea in giurisprudenza, le tappe e le vicende, che racconta nel suo libro, dell'interminabile iter processuale seguito al crack

finanziario di un'istituzione che ha attraversato (dalla sua istituzione nel 1892 al suo fallimento nel 1991) oltre cento anni della storia politica ed economica del nostro paese. Ma soprattutto nel corso del dibattito sono emerse le vicende anche e soprattutto umane che in questa storia sono state raccontate nel volume di Panebianco come simbolo del malessere del sistema giudiziario italiano: i dieci anni di calvario processuale dell'ex presidente del Tribunale fallimentare di Roma Ivo Greco e dell'ex presidente della Banca di Roma Pellegrino Capaldo, inizialmente condannati per bancarotta e poi assolti dalla Cassazione nel 2006.